

Comunicato Stampa

Colpi di arma da fuoco contro la sede CGIL di Primavalle Roma:

la solidarietà di FAST-Confsal

“FAST-Confsal esprime piena e convinta solidarietà alla CGIL di Roma e Lazio, alle sue dirigenti, ai suoi dirigenti e a tutte le lavoratrici e i lavoratori colpiti dal gravissimo atto intimidatorio avvenuto nella sede di Primavalle, dove sono stati rinvenuti cinque fori di proiettile sulle vetrate e sulle serrande”. Questo il commento del segretario generale.

“Si tratta – aggiunge il sindacalista - di un episodio inquietante e inaccettabile, che va condannato senza esitazioni e senza ambiguità. Qualsiasi forma di violenza, e ancor più quella che mira a intimidire, zittire o colpire luoghi di rappresentanza collettiva, è un attacco diretto ai principi fondamentali della convivenza civile e democratica. La libertà di parola, di pensiero e di organizzazione non può essere compressa, né tantomeno minacciata con la violenza. Il sindacato, al di là delle legittime differenze di posizioni e di culture, rappresenta da sempre uno spazio di democrazia interna, di confronto e di partecipazione. Colpire una sede sindacale significa colpire questo spazio e il diritto delle persone a essere rappresentate”.

“FAST-Confsal – prosegue Serbassi - ribadisce con forza che nessuna divergenza, nessun clima di contrapposizione, nessuna dialettica – anche aspra – può mai giustificare atti intimidatori o violenti. Su questo terreno non possono esistere zone grigie: la condanna deve essere unanime. E lo deve essere sempre, anche quando la tensione sale, come accaduto recentemente a Genova, tra sigle solitamente rispettose dei valori democratici e di rispetto reciproco”

“Confidiamo – conclude il segretario FAST-Confsal - nel lavoro delle forze dell’ordine e degli inquirenti affinché venga fatta piena luce sull’accaduto e siano individuati al più presto i responsabili. Al tempo stesso, rinnoviamo la nostra vicinanza alla CGIL e a tutte le persone che ogni giorno presidiano i territori, dando risposte concrete ai bisogni di lavoratrici e lavoratori. La democrazia sindacale, come ogni forma di democrazia, si difende anche così: isolando la violenza, respingendo l’intimidazione e riaffermando, con fermezza, che le idee si contrastano con altre idee, mai con le armi o con la forza”.

Roma 08 Gennaio 2026

Fine Comunicato